

NIDIFICAZIONE DI STERNA COMUNE, *STERNA HIRUNDO*,
IN NIDI ABBANDONATI DI CIGNO REALE, *CYGNUS OLOR*,
NELLA CASSA DI COLMATA DEL LISERT, MONFALCONE (GO)
E IMPORTANZA ORNITOLOGICA DEL SITO

Riassunto. Vengono riportati i dati risultanti da uscite non standardizzate nella zona umida del Lisert. Dal 2004 è stata verificata con regolarità la nidificazione di sterna comune in nidi abbandonati di cigno reale. L'anatide in questa località costruisce dei nidi con *Chaetomorpha linum* raccolta dal fondo dello specchio d'acqua salmastra che caratterizza parte della cassa di colmata del Lisert. L'elevato peso dell'animale, l'aumento del livello dell'acqua dovuto a forti venti meridionali e la scarsa solidità del nido provocano normalmente la perdita della covata (nessuna schiusa riscontrata). Successivamente la sterna comune nidifica, in alcuni casi con successo, sui nidi abbandonati emergenti dalle acque basse. Si tratta della nidificazione più orientale nell'Italia settentrionale. La cassa di colmata del Lisert, adiacente alla foce del Timavo, è parzialmente inclusa nella ZPS IT 3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia" e ospita un'avifauna particolarmente ricca di specie nidificanti che verranno citate nel presente scritto.

Summary. *Breeding of the Common Tern, Sterna hirundo, in abandoned nests of Mute Swan, Cygnus olor, in the Lisert wetland, Monfalcone (Gorizia, NE Italy), and ornithological relevance of the site.*

Ornithological data from non-standardized surveys in the Lisert wetland are reported. Since 2004, the Common Tern was found regularly breeding in abandoned nests of Mute Swan. In this site, swans build their nests with *Chaetomorpha linum* collected from the bottom of a brackish water body within the wetland. However, due to swan heaviness, strong southern winds that raise the water level and the weakness of nests, clutches are usually lost. Later on, terns attempt to breed on abandoned nests in shallow waters, sometimes successfully. This is the easternmost Common Tern breeding site in Northern Italy. This wetland, near the mouth of the Timavo river, is partially included in a Natura 2000 site called "Aree carsiche della Venezia Giulia" (SPA IT 3341002) and supports a large number of breeding birds.

INTRODUZIONE

La parte orientale della cassa di colmata del Lisert è uno specchio di acqua salmastra di circa 30 ha parzialmente sottratto alla marea da una soglia che ne impedisce lo svuotamento durante la bassa marea, mentre durante l'alta marea l'acqua entra attraverso un varco nell'argine pietroso e attraverso l'argine stesso. La parte occidentale è barenicola con prevalentemente presenza di *Atriplex portulacoides*. Verso occidente la cassa confina con una zona di espansione portuale attualmente in parte allagata con acqua piovana, mentre verso nord un bosco di nuova formazione e il vecchio argine costiero dividono la zona salmastra dal canneto che si estende verso le sorgenti del Timavo e la zona industriale di Monfalcone. La costa rocciosa del Carso triestino inizia immediatamente oltre la foce del Timavo e la zona umida in oggetto è la più orientale della costa bassa dell'Adriatico settentrionale.

MATERIALI E METODI

La zona è stata visitata con uscite non standardizzate, più regolari e frequenti durante il periodo riproduttivo, negli anni 2000-2010.

RISULTATI

La prima nidificazione di sterna comune *Sterna hirundo* nella cassa di colmata è stata accertata il 10 giugno del 2004 quando un nido con due uova era presente in un nido abbandonato di cigno reale *Cygnus olor* contenente due uova. In tale anno e in alcuni anni successivi (2007, 2009, 2010) *C. olor* ha nidificato (negli anni 2009 e 2010 in forma coloniale) costruendo nidi costituiti dall'alga *Chaetomorpha linum*, nella parte di acqua libera della cassa di colmata. La nidificazione coloniale di *C. olor* è nota in Regione, a partire dal 1995, per la valle Cavanata (Grado) posta a 10 km di distanza dalla cassa di colmata del Lisert (PARODI, 1999). In quest'ultimo sito le nidificazioni non hanno avuto successo per l'inconsistenza di tali nidi che non reggono il peso dell'anatide e della covata, soprattutto durante i periodi di acqua alta a seguito di maree amplificate dai venti meridionali e forse per i conflitti intraspecifici. I nidi abbandonati risultano poi emergenti dalle acque basse e sono stati colonizzati in cinque casi da sterna comune. Nel 2009 è probabile la nidificazione con successo con un pullus di circa 20 giorni di età presente l'8 luglio. Nell'aprile 2010 il cigno reale ha costruito sei nidi con *Chaetomorpha linum*, in seguito progressivamente abbandonati. Il 31 maggio era attivo un nido di cigno reale mentre due di quelli abbandonati erano occupati da due coppie di sterna comune. Il 10 giugno un individuo di cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus* era in cova su un nido abbandonato di cigno reale, nidificazione in seguito fallita. Il 19 giugno anche l'ultimo nido di cigno reale appariva disertato. Il 29 giugno un pullus di sterna comune veniva osservato su un nido ed in seguito (10 luglio) due si involavano da questo nido mentre il secondo veniva abbandonato.

Attualmente non esiste una check list completa delle specie ornitiche osservate mentre i nidificanti nel periodo 1989-2009 assommano a 84 specie (AA. VV., 2009) e PARODI (1999) ne riporta 68 nel periodo 1990-1996. Nella tabella 1 si riportano i dati relativi alle specie acquatiche nidificanti nella zona comprendendo anche il canneto retrostante, la piana di marea della foce del Timavo e le mitilcolture antistanti. Quest'ultimo sito è importante per l'allevamento della prole dell'edredone *Somateria mollissima*, nidificazione accertata in almeno cinque stagioni riproduttive.

DISCUSSIONE

La nidificazione di sterna comune su isolotti di piccole dimensioni è nota (BRICHETTI & FRACASSO, 2006). La specie colonizza zattere galleggianti predisposte per favorirne la nidificazione (CARINI & ADORNI, 2005). Verosimilmente la presenza di predatori terrestri, in particolare la volpe *Vulpes vulpes*, e la scarsa presenza di siti idonei alla riproduzione, per il ricorrente allagamento delle

barene, provoca una forte pressione verso la colonizzazione dei nidi abbandonati. Un'eventuale gestione attiva del sito dovrebbe prevedere la costruzione di isolotti per la nidificazione dei larolimicoli.

La zona ricade in parte nel Sito Natura 2000 "Zone carsiche della Venezia Giulia" mentre il canneto adiacente il Timavo è Sito di Importanza Nazionale (SIN - Bioitaly) e Important Bird Area (IBA) ma si teme l'espansione della zona industriale e portuale. L'attività venatoria deprime l'avifauna svernante. Le risorgive del Lisert, poste a nord della zona qui trattata ospitano il raro ortottero *Zeuneriana marmorata*, endemico dell'alto Adriatico.

Si auspica pertanto un ampliamento delle zone tutelate, nell'ambito di un utilizzo sostenibile del territorio che mantenga l'elevata biodiversità presente.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia Matteo De Luca per la collaborazione.

Tab. 1. Uccelli acquatici nidificanti nella cassa di colmata del Lisert e nelle immediate vicinanze, anni 2000-2010. Tra parentesi i nidi di *Sterna hirundo* e *H. himantopus* situati su nidi di *Cygnus olor*. * = presenza della specie come nidificante ma assenza di dati numerici; F = nidificazione fallita; ? = nidificazione probabile.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<i>C. olor</i>					1	2	3	3	3	5-6	7-8
<i>A. anser</i>					2	2	2-4	6-8	6-10	6-10	6-10
<i>T. tadorna</i>											1
<i>A. platyrhynchos</i>	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
<i>A. querquedula</i>	?	?	1	?	?	?	?	?	?	?	?
<i>S. mollissima</i>					1	1	1	1	?	?	2
<i>I. minutus</i>	?	?	?	?	?	?	2?	?			
<i>B. stellaris</i>					1?						
<i>T. ruficollis</i>	*	*	*	2	2-3	2-3	3-4	2-3	*	*	4-6
<i>C. aeruginosus</i>									1	1	
<i>R. aquaticus</i>	*	*	*	3-4	4-6	2-3	*	*	*	*	?
<i>G. chloropus</i>	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
<i>F. atra</i>	10-15	10-15	10-15	10-15	10-15	10-15	10-15	10-15	10-15	10-15	10-15
<i>H. himantopus</i>					19	7-8	6-10	4-5	18-22	18-22	10(1)
<i>R. avosetta</i>					1 F						
<i>C. dubius</i>	3-4	2-3	2-3	*	1-2	1-2	1-2	1-2	1-2	1-2	1-2
<i>C. alexandrinus</i>	5-8	2-3	4-5	*	7-10	3-4	5-7	2-4	1-2	1-2	
<i>V. vanellus</i>									2-3	2-3	1-2
<i>T. totanus</i>					1	1	2	2	2-3	2-3	2-4 F
<i>L. michahellis</i>	*	7	*	*	*	1-3	*	*	*	*	*
<i>S. albifrons</i>					8-10	15	6-10	F	3-4	2-4	
<i>S. hirundo</i>					(1)	1	1	2 (1)	2	2 (1)	2 (2)

Bibliografia

- AA. VV., 2009. Una finestra su Monfalcone. La zona umida del Lisert. *Centro Stampa Monfalcone*.
- BRICHETTI P., FRACASSO G., 2006. Ornitologia italiana. Vol. 3. Stercorariidae - Caprimulgidae. *Alberto Perdisa Editore*, Bologna, 438 pp.
- CARINI R., ADORNI S., 2005. Conservazione della colonia di sterna comune (*Sterna hirundo*) presso l'area naturalistica "le Chiesuole". In: AsOER (red.), Avifauna acquatica: esperienze a confronto. Atti I Convegno (30 aprile 2004, Comacchio). *Tipografia Giari*, Codigoro: 78-80.
- PARODI R. (a cura di), 1999. Gli uccelli della provincia di Gorizia. *Pubbl. Mus. Friul. St. Nat.*, Udine, 42: 356 pp.

Indirizzo dell'autore:

Paolo Utmar - Largo Mioni 3, I-34138 Trieste; paolo.utmar@libero.it